

Presentato a Bari il manifesto per lo sviluppo e la gestione del turismo del Sud Italia: al centro la figura del destination manager, soggetto incaricato di coordinare attori pubblici e privati per calibrare la strategia sui territori



POTENZA - Dare vita al Sud a reti stabili che promuovano, anche con il "destination management", un nuovo paradigma del turismo fatto di collaborazione e co-responsabilità della strategia e della visione di medio lungo periodo nel rispetto delle peculiarità e caratteristiche dei singoli territori. È la parte centrale del manifesto in dieci punti programmatici per lo sviluppo e gestione del turismo del sud Italia "Destination Management domani" emerso nel forum del turismo di Bari organizzato da Manageritalia Puglia, Calabria, Basilicata, con la presenza di Michele Somma, presidente Camera Commercio Basilicata ed operatori turistici lucani. Nello specifico, il documento evidenzia dieci punti strategici declinabili per ciascuna destinazione ponendo al centro la figura del destination manager della governance turistica e soggetto incaricato di coordinare attori pubblici e privati per uno sviluppo equilibrato e sostenibile del turismo e dei territori. Un decalogo sintetizzabile in pochi punti: promuovere la formazione dei giovani e quella continua del personale turistico, con particolare attenzione alla formazione manageriale e specialistica in linea con servizi turistici e culturali; condividere best practice

internazionali, nazionali e locali per avviare processi virtuosi e generativi; valorizzare l'identità e la specificità dei luoghi; attuare una governance efficiente del territorio che incentivi la cooperazione pubblico-privato; sviluppare infrastrutture e servizi per il trasporto locale e i collegamenti nazionali ed internazionali pensati nel segno di una mobilità sempre più sostenibile; creare modelli di management territoriale che favoriscano la cooperazione pubblico-privato e privato-privato; coinvolgere le comunità locali nella gestione delle destinazioni; costruire destinazioni innovative, rispondenti alle nuove tendenze del mercato; sviluppare una strategia per migliorare la qualità dell'esperienza del visitatore; gestire in modo responsabile e sostenibile le destinazioni. "Il turismo non si può fare da soli - spiega Domenico Fortunato, presidente di Manageritalia Puglia, Calabria, Basilicata - perché è il risultato della sinergia di turisti, imprese e istituzioni che devono saper dialogare e fare rete. Vogliamo che questa due giorni a Bari non rimanga un'esperienza isolata dobbiamo far sì che i territori si parlino e condividano una strategia comune in termini di qualità di servizi e di offerta complessiva



Promuovere, valorizzare, costruire e soprattutto condividere: "Senza rete non si attraggono visitatori"

pur mantenendo e puntando sulle proprie peculiarità territoriali. In questa ottica - conclude Fortunato - proprio la figura del destination manager insieme ad una maggiore managerialità complessiva nella gestione del prodotto turistico può e deve essere l'elemento attorno alla quale impostare questa visione strategica comune". "Tutti i partecipanti al forum turismo 2025 "Destination management domani", promosso da Manageritalia, vogliono collaborare con le istituzioni pubbliche e private per definire modelli gestionali e di sviluppo economico capaci di interpretare le specificità delle regioni italiane - in particolare del Sud - e



guida e mettono in sinergia i progetti di destination management dei vari territori. Il management e la gestione manageriale hanno un ruolo fondamentale nello sviluppo del turismo, partiamo da qui. Il tanto

Ai lavori ha partecipato anche Michele Somma, presidente della Camera di commercio di Basilicata: "Il tanto contestato overtourism è un problema solo se non lo si gestisce, se governato secondo logiche manageriali diventa un'opportunità per imprese e operatori"

dei territori, creando destinazioni turistiche "smart", sostenibili, accessibili e inclusive per le imprese e le comunità locali, garantendo allo stesso tempo la qualità dell'esperienza per i viaggiatori" così ha commentato Ettore Ruggero, vice presidente Manageritalia Puglia e coordinatore forum turismo 2025. "Le Camere di Commercio possono essere il punto di partenza che assume la governance, la

contestato overtourism è un problema solo se non lo si gestisce, se governato secondo logiche manageriali diventa un'opportunità per imprese, operatori ed esercizi commerciali" conclude Michela Somma, presidente della Camera di Commercio della Basilicata. Tra gli spunti, un'eccessiva enfasi sull'aumento dei flussi turistici, che ha contraddistinto l'Apt (gestione precedente) senza un approfondimento sui flussi e

sulle località interessate ha evidenziato la necessità di una governance turistica resiliente e lungimirante. La sua implementazione potrà trasformare il turismo del Sud in un modello di eccellenza internazionale nell'accoglienza turistica, una vera e propria rivoluzione, garantendo uno sviluppo turistico equo, sostenibile e competitivo. La redistribuzione strategica dei flussi turistici, promossa dalla valorizzazione delle destinazioni emergenti e meno note, permette di ridurre la pressione sulle mete tradizionali e di canalizzare i visitatori verso aree territoriali finora trascurate. Questo processo comporta un aumento delle presenze turistiche nelle località minori, che, possono produrre nuovi e significativi apporti all'economia locale e all'occupazione. E sul fronte occupazione Federalberghi esprime forte preoccupazione per la riduzione delle agevolazioni sul lavoro nel Mezzogiorno, annunciata dall'Inps con la circolare

n. 32 del 30 gennaio 2025. Il taglio progressivo della "Decontribuzione Sud", che dal 30% del 2024 scenderà al 25% nel 2025 fino al 15% nel 2029, è accompagnato da ulteriori restrizioni, tra cui l'applicazione dei benefici solo ai contratti a tempo indeterminato, l'esclusione delle mensilità aggiuntive e l'introduzione di massimali ridotti. "Questa misura aumenterà il costo del lavoro nel Sud, penalizzando migliaia di imprese già gravate dall'incremento dei costi energetici", denuncia Federalberghi. Particolarmente colpito il settore turistico, caratterizzato da forte stagionalità e ampio utilizzo di contratti a termine. "Il provvedimento disincentiva gli investimenti, rischia di annullare i benefici previsti per le Zes e potrebbe portare a una riduzione dell'occupazione già nel 2025", avverte Federalberghi chiedendo un intervento urgente del Governo, delle forze politiche e dei sindacati per limitare gli effetti negativi della riforma.